

Ad ogni giornata
da' la possibilità di essere
la più bella della tua vita

Voci Amiche

Notiziario delle parrocchie di

N. 5 - MAGGIO 2015

BORGIO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

*La tua volontà, o Dio,
è la salvezza di ogni uomo:
per realizzarla hai mandato il tuo Figlio
che è morto ed è risorto per noi.
Aiutaci ad accogliere il mistero del tuo amore;
donaci un cuore grande,
capace di vedere nella tua volontà la nostra
pace
e di lasciarsi plasmare dal tuo disegno su di
noi.
Disponici ad ascoltare la tua Parola,
ad accoglierla come luce per i nostri passi,
a riconoscerla come dono che dà senso alla
nostra vita.
Amen*



Abbonamento a VOCI AMICHE

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora *Voci Amiche* sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia. L'importo - visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione - viene così fissato per il 2015: euro 20 per l'Italia ed euro 25 per l'estero. A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di euro 1, costo di stampa per ogni copia.

Editoriale

Auguri signor sindaco! pag. 1

Decanato della Valsugana Orientale

Io vorrei saperti amare come... come ti ama Dio
pag. 2

Formazione dei catechisti pag. 4

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana pag. 6

Olle pag. 9

Castelnuovo pag. 12

Unità pastorale SS. Pietro e Paolo pag. 14

Roncegno - Santa Brigida pag. 14

Ronchi pag. 18

Marter pag. 19

Novaledo pag. 21

Unità pastorale SS. Evangelisti pag. 24

Carzano pag. 24

Telve pag. 26

Telve di Sopra pag. 29

Torcegno pag. 30

Voci Amiche

n. 5 - Maggio 2015

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA

Via 24 Maggio, 10

38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica e fotocomposizione

Vincenzo Taddia

Stampa

Gaiardo snc

Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383

Autorizzazione Tribunale di Trento

n. 673 del 7-5-1990

editoriale

Auguri signor sindaco...

Martin Niemoller è un pastore protestante tedesco morto nel 1984; in un suo articolo intitolato "zingari", riferendosi all'epoca nazista, ha scritto questa breve riflessione che mi ha fatto pensare: *Prima di tutto vennero a prendere gli zingari e fui contento, perché rubacchiavano. Poi vennero a prendere gli ebrei e stetti zitto, perché mi stavano antipatici. Poi vennero a prendere gli omosessuali, e fui sollevato, perché mi erano fastidiosi. Poi vennero a prendere i comunisti, ed io non dissi niente, perché non ero comunista. Un giorno vennero a prendere me, e non c'era rimasto nessuno a protestare.*

Le scelte politiche di queste ultime settimane condizioneranno la vita dei nostri paesi per i prossimi anni e, in modo particolare le amministrazioni e i sindaci si troveranno ad affrontare un periodo economicamente e socialmente molto difficile.

Da queste pagine di "Voci Amiche" mi piace ricordare che per noi cristiani (per fortuna siamo ancora molti) esistono alcuni valori che assolutamente risultano non negoziabili e su cui è importante vigilare e aiutare le nostre amministrazioni politiche e sociali.

Il primo è la **persona**. Ogni essere umano indipendentemente dall'età, razza, cultura o ceto sociale, è il nostro prossimo, va difeso e sostenuto. "Ama il prossimo tuo come te stesso" significa concretamente che non si possono ammettere discriminazioni o razzismo, non ci sono essere umani di serie A e di serie B. Il cristiano accoglie tutti, cerca di rispettare la legge ed è onesto, è chiamato a trovare ogni forma di integrazione anche con chi ha cultura e religione diverse dalla propria. In secondo luogo, ma strettamente legato al primo, c'è la strenua **difesa della vita**. Non si tratta di accusare o condannare nessuno, ma di ricordare che nessuna forma di interruzione della vita (neanche mascherato sotto forma di "pillola del giorno dopo") e di eutanasia può essere ammessa da chi crede che la vita è un dono di Dio e di cui solo Lui può disporre. Difendere la vita è trovare forme quotidiane di prevenzione dall'abuso di alcool, soprattutto nei nostri giovani che sono quelli che - in Italia - bevono di più. Significa aiutare le nuove generazioni a stare lontano dalle droghe che distruggono corpo e anima. In una società fortemente individualista ed egoista, diventa altrettanto importante difendere **la famiglia**. Un bambino che può crescere con una mamma e un papà che si amano è sicuramente facilitato nella sua crescita umana e spirituale. Aiutare significa concretamente trovare forme di sostentamento economico per chi è in difficoltà, favorire l'acquisto della prima casa anche attraverso mutui realmente agevolati, affitti sostenibili, appartamenti progettati per famiglie e non su misura di single. Il governo nazionale sta trattando il tema importante della scuola, ma non potrà esserci nessun modello di scuola che crea futuro se non si difende e sostiene prima la famiglia.

Aspetti importanti, e ce ne sarebbero altri ancora, ma questi probabilmente decideranno il futuro anche delle piccole comunità in cui viviamo. Molti giovani si sono allontanati dalla politica, vista come l'emblema del marcio, e dall'impegno sociale. Le accuse, le violenze verbali e i toni usati anche in questa campagna elettorale di sicuro non hanno favorito il loro avvicinamento. Preghiamo insieme perché nelle nostre parrocchie aumentino i laici disinteressati e innamorati del bene comune, uomini e donne che credono possibile un futuro bello e sostenibile. Che pensano prima di agire, che accolgono e conoscono prima di costruire muri, che ascoltano prima di parlare.

Buon cammino.



Don Daniele Morandini



don Daniele

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

IO VORREI SAPERTI AMARE... COME TI AMA DIO

Nei mesi di marzo e aprile si è svolto il percorso per fidanzati. Negli otto incontri - partendo dai fondamenti della Bibbia, attraverso il contributo della psicologia moderna e l'apporto dell'esperienza di tre coppie guida - si è cercato di analizzare gli elementi basilari di una relazione che si avvia al matrimonio cristiano.

Le quindici coppie che hanno partecipato a questo cammino hanno affrontato queste tematiche:

- Conoscenza e presentazione del percorso
- La fedeltà e le caratteristiche del matrimonio cristiano
- Comunicare nella coppia con il prof. Antolini
- La preghiera: aiuto nella debolezza e aspetti morali della coppia con don Bruno Tomasi
- Santa Messa del Giovedì Santo con partecipazione alla lavanda dei piedi:

amare è servire!

- I figli che Dio vorrà donarvi; testimonianze di alcune coppie
- L'importanza della famiglia d'origine e la sessualità nella vita di coppia
- Partecipazione alla Santa Messa e consegna dell'attestato di partecipazione

Don Daniele ha abilmente animato le serate rendendole interessanti e piacevoli anche attraverso il canto "Come ti ama Dio" che è diventato l'inno del nostro cammino. Nel corso delle serate sono stati invitati anche due esperti per approfondire alcuni argomenti particolarmente importanti.

Il professor Antolini è intervenuto aggiornando in maniera brillante l'importanza della comunicazione nella coppia e evidenziando la differenza tra dialogare e comunicare: *dialogare significa dire qualcosa a qualcuno mentre comunicare prevede l'interazione completa con l'altro, sia a livello verbale che non verbale.*

Molto significativo è stato anche l'incontro con don Bruno Tomasi che ha trattato gli aspetti morali della scelta del matrimonio cristiano. Analizzando le tre domande del rito ha sottolineato come sia



Foto di Claudio Pecoraro



veramente importante essere consapevoli della promessa fatta con il proprio coniuge davanti a Dio: *Se Dio è eterno anche la promessa è eterna* (Libro di Qoelet).

Il percorso si è concluso con la Santa Messa e un momento conviviale durante il quale sono stati consegnati ai fidanzati gli attestati di partecipazione al corso.

I fidanzati commentano così:

...Il "corso" fidanzati è quel passo obbligatorio che "ti tocca fare" se ti vuoi sposare in Chiesa! Questo è stato lo spirito con cui io e Luca ci siamo avvicinati a quello che in realtà si è rivelato un percorso di crescita che ci ha fatto meglio capire e apprezzare la scelta fatta per il matrimonio religioso.

Le serate passate insieme ci hanno dato degli spunti per riflettere sulla nostra scelta e per apprezzare i valori della vita di coppia anche nella fede di Dio.

Prima di iniziare questo cammino assieme a tutti voi volevamo sposarci per coronare il nostro sogno d'amore, e farlo in Chiesa ci sembrava più bello. Il percorso per fidanzati ci ha aiutati a capire cosa volesse dire quel "più bello". Costruire una nuova famiglia nella fede di Dio è il valore aggiunto all'amore che lega ogni coppia. Sposarsi in Chiesa e farlo consapevolmente rende il nostro matrimonio un momento magico e attribuisce alle parole "per sempre" un significato profondo. Il percorso fidanzati ci ha fatto riavvicinare ai valori cristiani della famiglia che forse la nostra società tende a farci dimenticare troppo facilmente.

Per concludere con uno slogan: diciamo

Sì al percorso per fidanzati!

Lorenza e Luca

...Prima di iniziare il corso le impressioni riportate da altre coppie che l'avevano già frequentato ci avevano resi un po' perplessi, ma fin dalla prima serata ci siamo subito ricreduti.

Possiamo certamente dire che la nostra esperienza al percorso per fidanzati è stata molto positiva. Abbiamo avuto la possibilità di confrontarci e crescere insieme e trovando un clima semplice e familiare, sarebbe stato bello fosse durato di più.

Dobbiamo riconoscere che è stato utile parlare di alcuni temi come la fiducia, il dialogo, il sostegno che possiamo cercare in Dio (...) abbiamo riscoperto valori e principi sui quali riflettere per consolidare i pilastri su cui vogliamo basare il nostro futuro insieme e il nostro matrimonio.

Sono stati ottimi ed interessantissimi gli incontri con il professor Antolini e don Bruno Tomasi, così come il supporto di don Daniele e delle tre coppie che ci hanno saputo guidare con allegria attraverso questo cammino.

È stato un percorso molto ben organizzato, per questo ci è dispiaciuto che sia finito così in fretta e siamo contenti di aver fatto questa scelta.

Il modo semplice, diretto, naturale di don Daniele ci ha conquistato, ci siamo sentiti compresi e incoraggiati e per questo gli abbiamo chiesto di celebrare il nostro matrimonio.

Un grazie di cuore a tutti per l'amorevole aiuto che ci avete dato e per il tempo

Le coppie di fidanzati del corso prematrimoniale

prezioso che avete messo a nostra disposizione.

Giulia e Mirco

...Per noi il percorso per fidanzati è stato un'esperienza molto positiva, un'occasione di approfondimento e di confronto su temi importanti. Il "corso" ha sicuramente rafforzato in noi l'intenzione di celebrare il matrimonio cristiano.

Liviana e Roberto

...Riteniamo questo percorso fondamentale non solo per chi vuole compiere subito il grande passo del matrimonio, ma anche per chi vuole consolidare il fidanzamento. Abbiamo imparato molto a livello umano, abbiamo avuto la possibilità di trattare argomenti complessi e importanti in maniera esaustiva. Consigliamo a tutti i fidanzati di intraprendere questo percorso!

Mateja e Alessandro

...Per noi questo percorso è stato molto stimolante. Infatti ogni incontro ci ha offerto spunti di riflessione e dialogo, ci ha reso ancora più convinti del nostro legame e del desiderio di formare una famiglia cristiana. Siamo rimasti particolarmente affascinati dall'incontro con il prof. Antolini il quale con parole semplici ed esempi concreti ci ha illustrato le dinamiche/problematiche/punti di forza della coppia.

Luisa e Tiziano

...Il corso per fidanzati ci ha aiutato ad avvicinarci alla fede non come singole persone, ma come coppia. Abbiamo condiviso con le altre coppie esperienze, momenti felici e difficoltà. Abbiamo compreso che la fede nei momenti di difficoltà non ci dà la soluzione, ma ci può aiutare e guidare.

Michela e Marco

Le coppie guida commentano così:

...Accompagnare queste quindici coppie nel percorso di preparazione al matrimonio cristiano è stato per noi un momento di crescita che ha ravvivato il nostro rapporto. Speriamo che il cammino sia stato significativo per i fidanzati tanto quanto lo è stato per noi. Ci auguriamo di essere e rimanere un punto di riferimento per queste bellissime coppie.

Caterina e Michele
Francesca e Mariano
Vilma e Giancarlo

FORMAZIONE DEI CATECHISTI

INCONTRO DI PREPARAZIONE PER L'ULTIMA TAPPA DI ATTIVITÀ PARROCCHIALE

Come anche per i precedenti incontri di formazione catechistica, il decano don Daniele Morandini ha accolto le catechiste, i catechisti e i sacerdoti dei vari paesi del nostro decanato proponendo un canto allo Spirito Santo e la riflessione di un passo tratto dal discorso tenuto nel settembre del 2014 da papa Francesco ai partecipanti al Congresso internazionale sulla catechesi.

Terminato questo primo momento assembleare i presenti, come di consueto, si sono divisi per gruppi secondo il percorso di animazione.

Si riportano frammenti dell'insegnamento di papa Francesco, che nella sua schiettezza scrolla la mente verso un'azione di evangelizzazione essenziale e coerente, verso la condivisione con le ragazze e i ragazzi nell'esperienza della fede, verso l'amore di Dio e l'incontro con Gesù.

«Ripartire da Cristo significa non aver paura di andare con Lui nelle periferie. Qui mi viene in mente la storia di Giona, una figura davvero interessante, specialmente nei nostri tempi di cambiamenti e di incertezza. Giona è un uomo pio, con una vita tranquilla e ordinata; questo lo porta ad avere i suoi schemi ben chiari e a giudicare tutto e tutti con questi schemi, in modo rigido. Ha tutto chiaro, la verità è questa. È rigido! Perciò quando il Signore lo chiama e gli dice di andare a predicare a Ninive, la grande città pagana, Giona non se la sente. Andare là! Ma io ho tutta la verità qui! Non se la sente. Ninive è al di fuori dei suoi schemi, è alla periferia del suo mondo. E allora scappa, se ne va in Spagna, fugge via, si imbarca su una nave che va da quelle parti. Andate a rileggere il Libro di Giona! È breve, ma è una parabola molto istruttiva, specialmente per noi che siamo nella Chiesa. Che cosa ci insegna? Ci insegna a non aver paura di uscire dai nostri schemi per seguire Dio, perché Dio va sempre



Un gruppo di catechisti in un momento della preparazione al percorso specifico

oltre... Dio non ha paura!... È sempre oltre i nostri schemi! Dio non ha paura delle periferie. Ma se voi andate alle periferie, lo troverete lì. Dio è sempre fedele, è creativo. Ma, per favore, non si capisce un catechista che non sia creativo. E la creatività è come la colonna dell'essere catechista. Dio è creativo, non è chiuso e per questo non è mai rigido...

Ci accoglie, ci viene incontro, ci comprende. Per essere fedeli, per essere creativi, bisogna saper cambiare... adeguarmi alle circostanze nelle quali devo annunciare il Vangelo. Per rimanere con Dio bisogna saper uscire, non aver paura di uscire. Se un catechista si lascia prendere dalla paura, è un codardo; se un catechista se ne sta tranquillo, finisce per essere una statua da museo... Se un catechista è rigido diventa incartapeporito e sterile... Quando noi cristiani siamo chiusi nel nostro gruppo, nel nostro movimento, nella nostra parrocchia, nel nostro ambiente, rimaniamo chiusi e ci succede quello che accade a tutto quello che è chiuso; quando una stanza è chiusa incomincia l'odore dell'umidità. E se una persona è chiusa in quella stanza, si ammala! Quando un cristiano è chiuso nel suo gruppo, nella sua parrocchia, nel suo movimento, è chiuso, si ammala. Se un cristiano esce per le strade, nelle periferie, può succedergli quello che succede a qualche persona che va per la strada: un incidente. Tante volte abbiamo visto incidenti stradali. Ma io vi dico: preferisco mille volte una Chiesa

incidentata, e non una Chiesa ammalata!... Gesù non dice: andate, arrangiatevi. Gesù dice: Andate, io sono con voi! ...Non rincorriamo, per favore, la voce delle sirene che chiamano a fare della pastorale una convulsa serie di iniziative, senza riuscire a cogliere l'essenziale dell'impegno di evangelizzazione. A volte sembra che siamo più preoccupati di moltiplicare le attività piuttosto che essere attenti alle persone e al loro incontro con Dio. Una pastorale che non ha questa attenzione diventa poco alla volta sterile... Una pastorale senza preghiera e contemplazione non potrà mai raggiungere il cuore delle persone. Si fermerà alla superficie senza consentire che il seme della Parola di Dio possa attecchire, germogliare, crescere e portare frutto (cfr. Mt 13,1-23)... Pazienza e perseveranza. Non abbiamo la "bacchetta magica" per tutto, ma possediamo la fiducia nel Signore che ci accompagna e non ci abbandona mai. Nelle difficoltà come nelle delusioni che sono presenti non di rado nel nostro lavoro pastorale, abbiamo bisogno di non venire mai meno nella fiducia nel Signore e nella preghiera che la sostiene... Facciamo il bene, ma senza aspettarci la ricompensa. Seminaio e diamo testimonianza. La testimonianza è l'inizio di un'evangelizzazione che tocca il cuore e lo trasforma. Le parole senza testimonianza non servono! La testimonianza è quella che porta e dà validità alla parola.

Iolanda Zanetti



Borgo Valsugana

PRIMA COMUNIONE

I 56 bambini e bambine di Borgo hanno ricevuto per la prima volta il Sacramento dell'Eucarestia domenica 12 aprile



Foto Studio Trintinaglia

CONFERMAZIONE

47 ragazze e ragazzi di Borgo, 5 di Olle e 11 di Castelnuovo hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione domenica 26 aprile



Foto Studio Trintinaglia

IN RICORDO DI ISABELLA

Grazie Isa.

Grazie per averci insegnato l'importanza delle piccole cose

Grazie per quegli sguardi e quei sorrisi che ci hanno sempre detto tutto

Grazie per quell'amore che ci hai dato e per quell'amore che ci hai fatto provare

Grazie per questo percorso di vita fatto assieme ... un grande insegnamento per ognuno di noi

Grazie per le tue fragorose risate che mettevano di buonumore

Grazie per averci arricchiti

Per ognuno di noi sei stata e sarai sempre la nostra piccola e so che ci darai una grande forza.

Grazie

Arianna

Isa non c'è più. Non sembra possibile, è terribile! La comunità non sarà più la stessa senza di lei, senza il suo sorriso contagioso, senza la sua solarità, senza le sue antenne che riuscivano a percepire anche le parole non dette...

Isa era come uno scrigno magico: fuori bella, bellissima, di dentro c'era un tesoro, racchiudeva nel suo cuore un spirito, una capacità non comune di sorridere alla vita, nonostante tutto ed è ben chiaro il significato delle parole "nonostante tutto".

Isa era così speciale grazie alla sua mamma: i genitori di questi ragazzi sono tutti speciali, le mamme soprattutto, ma mi sento di dire che la mamma di Isa è ancora "più speciale", se così si può dire. Ha combattuto da sempre per garantire ad Isa una qualità di vita il più normale possibile, è riuscita a fare il grande e gravoso passo di "staccarsi" un pochino da lei per mandarla da noi in comunità, ha imparato a fidarsi, prima dei colleghi di Borgo poi di noi ad Agnedo e sicuramente le è costato tanto, perché questi non sono passi semplici, sono scalate! È stata sempre presente con e per Isa, si è inventata il "poncho" perché fosse più agevole vestirla quando usciva e, per lo stesso motivo, le comprava indumenti elasticizzati, è sempre stata attenta a tutto ciò che riguardava Isa, ha saputo accettare, anche se a malincuore alcune restrizioni che sono state imposte. Ed il sabato, quando al portava a casa, Isa sapeva che andare dalla mamma era come per una nave rag-

giungere un porto sicuro, sapeva che solo lei l'avrebbe saputa capire ed accontentare come nessun altro. Ma tutta la sua famiglia è eccezionale: Francesca con Sergio e gli adorati nipoti Gaia e Sebi, zia Mirella, Arianna, gli altri zii, zie e cugini che hanno saputo farla vivere in un contesto di assoluta normalità e serenità.

Ciao Isa. Mancherai a Mirella che ti diceva quanto eri fortunata ad avere la mamma che ti portava a casa e che ti veniva a trovare, mancherai a Margherita che per te aveva tante premure, mancherai ad Anna che ti stava sempre vicino (a volte anche troppo); mancherai a Paola che la sera ti portava il Lillo nel letto, mancherai a Mari-lena che ti ripeteva quanto eri brava che non ti lamentavi mai, mancherai certo anche a Silvana, che qualche volta ti faceva innervosire perché chiamava "mamma" la "tua mamma" che tu, giustamente, non volevi condividere con lei ... mancherai a tutte noi operatrici alle quali hai sicuramente voluto bene e noi te ne abbiamo voluto tantissimo. Adesso non ti serve più la tua carrozzella, adesso sei un angelo e hai imparato a volare, veglierai sulla tua mamma e su tutti i tuoi cari e ci sembrerà ancora di sentirti ridere da lassù quando diremo le nostre "monade".

Ciao Isa

La comunità ANFFAS
di Villa Agnedo

LAUREA

Il giorno 11 marzo 2015 Barbara Cappello ha conseguito all'Università degli Studi di Trento la laurea magistrale in giurisprudenza discutendo la tesi dal titolo *La fattispecie del mobbing: le molestie sessuali*. Felicitazioni vivissime alla neodottrina per il raggiungimento di questo traguardo.



ANAGRAFE

Battesimi

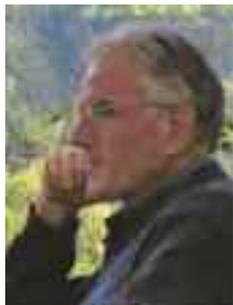
ANDREINA e MARINA TIRJA di Andrea e Mimoza Tirja
CESARE FRANCESCO BRAZZALE di Federico e Miriam Castellan
GINEVRA LUISI di Angelo e Marzia Agostini
GIULIA CORTINA di Denis e Martina Gottardi
GIULIA e MATTEO BUSARELLO di Marco e Tatiana Floriani
GIULIO PRENGA di Giustina Prenga
JOEL PALUKA di Gentjan e Adelina Paluka
MICHELA MARIA ROZZA di Marco e Marta Parolin
MORGANA e SORAYA FANTE di Roberto e Veruska Facchini
TOMMASO FLORESTA di Stefano e Chiara Divina
VIOLA MARIA GALVAN di Egidio e Serena Giancesini
YANNICK ONGARATO di Marino e Rossana Esposito

Defunti

ALBERTO COLLA di anni 87
ISABELLA GIGLIOTTI di anni 43
LUIGI GONER di anni di anni 74
LUIGI MOGGIO di anni 87



Alberto Colla



Luigi Goner



Isabella Gigliotti



Luigi Moggio

OFFERTE

Per ANFFAS

Offerte in occasione del funerale di Isabella Gigliotti euro 1.350.

Per Voci amiche

In memoria di Ada Svaizer e Giuseppina Lenzi i famigliari, euro 100.
In memoria di Domenica Conte ved. Voltolini da amiche e amici di Clara, Giancarlo e Alida, euro 150.
Casa del Pane, euro 70.
Via Montebello-Fornace-Viatte-pane e latte da Franco, euro 75.

Per la Chiesa

In memoria di Anna Dalledonne i famigliari euro 150.
In memoria di Mario Franceschini la sorella euro 50.
In memoria di Luigi Goneri famigliari euro 100.
In segno di ringraziamento Artusi Caminoli Bianca euro 50.

Per il coro parrocchiale

In memoria di Anna Dalledonne i famigliari euro 50.
In memoria di Luigi Moggio "Gino" i famigliari euro 50.

Per la chiesa di Onea

In memoria di Luigi Moggio "Gino" i famigliari euro 50.

Per la Caritas

In memoria di Anna Dalledonne i famigliari euro 50.

Per HUMANITAS - Fondazione per la Ricerca Malattie Autoimmuni

I vicini di via Fornaci e gli amici più cari ricordando con affetto il caro LUIGI MOGGIO (Ginoto) euro 265.

Per la LILT (Lega Italiana Lotta contro i Tumori)

In ricordo di Elsa Segnana ved. Gaspretti e di Giuseppe Tomio da parte dei coetanei del 1935 euro 175.

I famigliari di Luigi Goner ringraziano la parrocchia di Borgo per l'affetto verso il caro defunto.

Un sincero grazie a don Daniele, il coro, i chierichetti e tutte le persone che lo hanno ricordato.



Olle

CONFERMAZIONE



Foto Studio Trintinaglia

PRIMA COMUNIONE



I ragazzi e ragazze di II^a media che il 26 aprile hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione (Cresima) dalle mani del Vescovo emerito di Trieste monsignor Ravignani.

Sono da sinistra - con la catechista Paola - Nicolas, Luca, Daiana, monsignor Ravignani, Chiara, Giorgia e don Daniele.

I nostri comunicandi - Arianna, Celeste, Chiara, Emanuele, Lisa, Martina, Nicolas e Sofia - domenica 10 maggio con don Daniele e la catechista Carla Andriollo.

PRIMA COMUNIONE

Chi è l'unico personaggio, nei Vangeli, che chiama Gesù direttamente per nome?

Domanda da quizzone-TV alla quale ben pochi saprebbero rispondere... Non sono Pietro o Giovanni e neppure Maria o la Maddalena ma... il buon ladrone! Questo per dire che solo stando vicino a Gesù fino in fondo si può chiamarlo per nome e, diventando suoi amici, trovare la felicità.

Parole semplici ma incisive che don Daniele ha suggerito agli otto bambini e bambine che per la prima volta hanno ricevuto l'Eucaristia dalle sue mani.

Una cerimonia intensa, ben curata nei particolari, accompagnata all'organo dal maestro Giorgio Galvan e seguita passo passo dai canti, impegnativi, eseguiti dal nostro Coro, diretto dal maestro Edoardo Rosso.

I bambini e le bambine, schierati in prima fila con la loro catechista Carla, hanno ricevuto applausi commossi da genitori, parenti e da tutti i presenti che li hanno seguiti nelle preghiere all'offerterio quando loro stessi hanno presentato all'altare doni significativi quali la grande Ostia, il pane e l'uva (da condividere poi a pranzo con i propri cari) ma anche un grosso cero e fiori e il ricavato dei loro risparmi da donare poi a bambini meno fortunati.

Al termine gli otto festeggiati hanno ringraziato Gesù e tutti quelli che avevano contribuito alla buona riuscita di questa

solenne cerimonia chiudendo con un canto conosciuto solo da loro e... dalla magica chitarra di don Daniele. Ma non era ancora finita... Sul sagrato, dopo il conto alla rovescia fatto a gran voce dai presenti incuriositi e divertiti, hanno "mandato in alto" un pensiero di pace e di gioia, attaccandolo ad alcuni palloncini bianchi. Piano piano, tentennando un po', i palloncini si sono alzati in volo dirigendosi verso Sella ma poi le correnti in quota li hanno sospinti ad est. Chissà dove arriveranno e chi li troverà...

Il 17 maggio alcuni bambini e bambine hanno ricevuto per la prima volta il Sacramento della Riconciliazione (Confessione) Ecco i loro nomi: Anna e Elena, Arianna, Elena, Fabrizio, Giovanna, Matilde, Thomas.

GITA DEI CHIERICHETTI

Riceviamo e volentieri pubblichiamo: "Lo scorso 5 maggio i chierichetti di Olle, Borgo e Castelnuovo, come premio per il loro servizio svolto in chiesa, si sono recati con don Daniele al parco divertimenti di Gardaland.

I più grandi sono andati sulle attrazioni più spaventose, mentre i più piccoli, accompagnati da Giorgia, sono saliti su

Il gruppo chierichetti con don Daniele.
In piedi da sinistra: Anna, Elena, Ginevra, Giorgia, Federico, Sebastiano.
Seduti: Maddalena, Sofia, Matteo, Guido, Chiara e Martina.



quelle meno "pericolose".

Don Daniele li aspettava comodamente all'area pic-nic dove, in fretta, i chierichetti hanno mangiato il pranzo e via di corsa fino a sera da una giostra all'altra. Non è mancato un momento di preghiera sul pullman sia all'andata che al ritorno.

È stata una giornata indimenticabile di divertimento.

Grazie don Daniele !

I chierichetti di Olle

Grazie Anna ed Elena per il vostro contributo molto gradito! Cogliamo l'occasione per ringraziare tutte le chierichette e i chierichetti di Olle perché ogni domenica rendono più bello il nostro ritrovarci insieme nella Casa del Padre.

DALLA A.P.S.P. DI BORGO



Il nostro compaesano Bruno Abolis, ospite della Casa di Riposo di Borgo, ancora una volta è riuscito a stupire quanti lo vanno a trovare, mettendo in bella mostra un lavoro eseguito con pazienza, creatività, capacità e precisione: un castello con tutti gli "accessori" (fienile, mulino a vento, fucina con la ruota dell'acqua, chiesa... e tanto di armigeri e cannoni!).

Il tutto costruito con cartoni, carta di vari spessori, piccole asticelle di legno e tappi di sughero ...

Quanti vorranno ammirare da vicino il lavoro di Bruno saranno sempre i benvenuti; da parte sua, il nostro saluta tutti gli olati con simpatia.

A OLLE UN NUOVO BAR

Domenica 12 aprile, dopo la Messa delle ore 9, don Daniele ha benedetto il nuovo esercizio pubblico che si trova proprio di fronte al sagrato della chiesa. Il bar è gestito da Giovanni Molinari, ragazzo intraprendente che per molti anni è stato un apprezzato chierichetto. Al giovane gestore auguri per l'avvio della nuova attività.

OFFERTE

Per la Chiesa

N.N. euro 50; N.N. euro 90; in onore di Sant'Antonio N.N. euro 20.

Per le Clarisse

In memoria dei suoi cari defunti N.N. euro 50.

Quaresima di Fraternità

euro 209,40.

Per i cristiani e i luoghi santi della Palestina

euro 142,60.

Per l'accoglienza in Italia dei bambini bielorussi

euro 475 ricavati dalla vendita di piante fiorite.





Castelnuovo

CONFERMAZIONE



Foto Studio Trininaglia

I ragazzi di 2^a media hanno iniziato lo scorso autunno il cammino di preparazione al sacramento della Confermazione, ma in quest'ultimo periodo è stato chiesto loro qualche impegno in più.

La mattina del Giovedì Santo hanno partecipato in cattedrale a Trento alla Messa del Crisma; hanno visto l'Arcivescovo benedire gli oli santi, in particolare il Crisma con il quale, il giorno della Cresima, verrà tracciato un segno di croce sulla loro fronte.

La messa domenicale del 19 aprile è stata dedicata alla presentazione di Elisa, Giulia, Stefania, Veronica, Alyssa, Arianna, Marianna, Elena, Mirco, Sebastiano e Debora alla comunità parrocchiale.

I nostri ragazzi hanno animato la celebrazione e arricchito di significato soprattutto il momento della presentazione delle offerte. Chiamati per nome uno ad

uno da don Daniele hanno portato all'altare oggetti legati al percorso di catechesi. Hanno voluto coinvolgere tutta l'assemblea in un esercizio di riflessione sul sacramento della Confermazione, proponendo un bel "ripasso" sul tema. Per questo hanno lasciato a disposizione di tutti sull'altare un cartellone da completare con riflessioni personali durante la settimana e distribuito bigliettini che riportavano i doni dello Spirito Santo.

Infine domenica 26, insieme ai ragazzi di Borgo e di Olle, sono stati cresimati dal vescovo emerito di Trieste mons. Ravignani.

Tutta la comunità è vicina a questi 11 ragazzi e prega perché lo Spirito Santo, con la ricchezza dei suoi doni, li aiuti a realizzare ogni giorno quanto don Daniele ha raccomandato: "Prendi del tempo di serie A per Gesù".

FIORI PER FIORI

Siamo probabilmente tutti convinti che la nostra chiesa parrocchiale sia bella. E non siamo accecati dal campanilismo poiché essa viene definita "notevole" da Aldo Gorfer nella sua guida "Le valli del Trentino", grazie anche agli affreschi del XV secolo della vecchia abside gotica. Dobbiamo quindi, una volta ancora, rivolgere un pensiero riconoscente alle persone che valorizzano la nostra chiesa occupandosi della sua pulizia, decoro e piccola manutenzione; grazie in particolare alle signore che con passione e gusto del bello curano la disposizione dei fiori.

Ma i fiori costano, soprattutto quando ricorrenze o celebrazioni solenni richiedono un allestimento più ricco del solito. Per questo nel pomeriggio del Sabato Santo e poi nel giorno di Pasqua è stato approntato un mercatino... di fiori.

I vasi di azalee, di calle e di anthurium sono stati tutti venduti, permettendo di rimpinguare la cassa per l'acquisto di fiori per la chiesa, con 555 euro.

Dalle organizzatrici del mercatino un grazie di cuore per la generosa partecipazione.

TORNEO PROVINCIALE DI TENNIS TAVOLO

Domenica 29 marzo 2015 si è svolta la seconda prova del campionato provinciale C.S.I di tennis tavolo organizzata dall'U.S Castelnuovo, con il patrocinio del Comune e della Cassa rurale CROSS.

Nella palestra delle scuole medie di Roncegno hanno gareggiato atleti provenienti da sei società della provincia e dopo una giornata intera di partite la società che si è classificata al primo posto è stata l'U.S San Rocco di Rovereto. Buoni anche i risultati degli atleti dell'U.S Castelnuovo: Raffaele Rigo si è classificato terzo nella categoria giovanissimi, Manuel Postaj quinto nella categoria ragazzi ed Emanuele Pacher quarto nella categoria Juniores.



L'U.S Castelnuovo ringrazia l'U.S Marter per la collaborazione.

ANAGRAFE

Battesimi

NOEMI BENDOLISE di Danilo e Catia Giacomelli

GABRIELE ZEN di Marco e Melissa Giacomelli

KRYSTAL MEZZANOTTE di Remo e Tamara Cardinale

Defunti

FLAVIA SIMONETTO in Lira di anni 69

BERNARDO (DINO) VIVIAN di anni 83

OFFERTE

Per la chiesa

In memoria di Flavia Simonetto, i familiari euro 100.

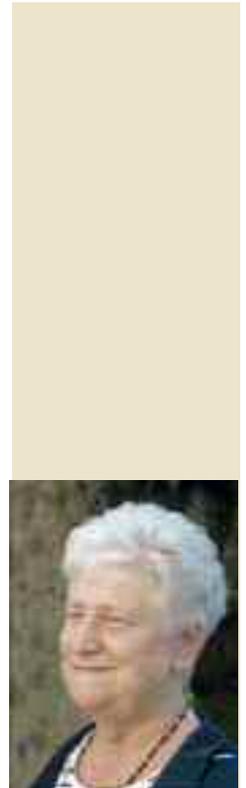
In occasione del battesimo di Noemi Brendolise euro 80.

Per i fiori della chiesa

Le mamme dei bambini della 1^a comunione euro 80.

Per l'Operazione Mato Grosso

La moglie di DINO VIVIAN ringrazia tutti coloro che, in occasione del funerale, hanno generosamente contribuito alla raccolta di fondi in favore del progetto "Operazione Mato Grosso".





Unità pastorale S.S. Pietro e Paolo



Roncegno



Santa Brigida



PRIMA COMUNIONE



Foto Studio Trintaglia

Domenica 26 aprile 2015, sedici bambini dal cuore aperto e dalla fede viva - dopo due anni di cammino "con Gesù" - sono giunti con grande emozione al loro "gran giorno", all'incontro con Lui: la loro Prima Comunione.

I bambini si sono sentiti parte integrante e attiva della comunità parrocchiale animando in prima persona la Santa Messa e partecipando anche alla lavanda dei piedi del Giovedì Santo. Si sono accostati all'Eucarestia con fede

e curiosità, ricevendo il Corpo e il Sangue di Gesù.

È stato davvero un momento gioioso che è e sarà per sempre un ricordo importante, indelebile, che accompagnerà ognuno di loro nel corso della vita.

L'augurio, che noi catechisti rivolgiamo a questi fanciulli, è che il futuro sia candido e puro come in questo giorno e che la serenità sia presente sempre nella loro vita. Auguri, perché possa protrarsi nel tempo la benedizione di questo santo giorno e che l'incontro con Gesù sia per sempre, conservandoli buoni e cari come ora.

*I catechisti:
Giada, Daniela e Lorenzo*

SETTIMANA SANTA

La Settimana Santa 2015 ha visto una grande partecipazione di fedeli alle celebrazioni. Ormai da anni la comunità di Ronchi partecipa delle celebrazioni a Roncegno e in questi ultimi anni anche da Novaledo si aggiungono fratelli. L'edificio chiesa di Roncegno ha una buona capienza, non temiamo per lo spazio.

Il dono della presenza e disponibilità di don Luigi Pezzi a Marter che continua, nonostante la sua veneranda età a spendersi generosamente per la comunità ci ha permesso di avere nell'Unità Pastorale oltre che a Roncegno anche a Marter la celebrazione della Settimana Santa. La stessa presenza dell'emerito parroco ci permette di celebrare alla domenica a Marter due sante messe (divenuto un lusso ormai per tante comunità anche più grandi!) Un dovuto grazie quindi a don Luigi e un augurio, dalle pagine di Voci amiche, di tanta serenità.

GITA IN VALL'AURINA

Domenica 19 aprile un folto gruppo di ragazzi e famiglie del nostro oratorio si sono ritrovati per trascorrere una giornata in compagnia alla scoperta della Vall'Aurina. Pieni di entusiasmo, seppur ancora un po'



Visita alle miniere del gruppo dell'oratorio

assonnati visto l'orario di partenza, abbiamo preso posto in pullman e percorso gran parte della nostra regione per raggiungere la valle altoatesina, che ci attendeva colorata da una giornata di sole che ne risaltava le bellezze paesaggistiche. Appena giunti, abbiamo però abbandonato il sole per avventurarci, bardati di mantelline e di caschetti, nelle viscere della montagna alla scoperta della miniera di Predoi. Il primo tratto, svoltosi comodamente seduti su un trenino, ci ha visto percorrere quasi un chilometro prima di arrivare ad una delle innumerevoli gallerie interne che compongono la miniera, attiva fino al 1971 e per circa 500 anni. La

visita, interessante tanto per i più piccoli quanto per gli adulti, si è conclusa con la rituale foto ricordo, che potete apprezzare da queste pagine.

La giornata è poi proseguita con un ottimo pranzo, prima di avventurarci nella magica atmosfera del castello di Tures, con le sue leggende, la sua storia, i suoi personaggi, abilmente raffigurati dalla guida che ci ha accompagnato nella visita. Per completare la giornata, visto il sole che ci accompagnava ormai dalla mattina, abbiamo percorso le due ore circa del sentiero di San Francesco, che snodandosi in mezzo al bosco ci ha portato ad ammirare la bellezza delle cascate di Riva, con alcune fermate che invitavano alla riflessione per mezzo di alcune frasi del Cantico delle Creature del Santo di Assisi. È stata una bella giornata, che come oratorio sicuramente ripeteremo in futuro. Una giornata in allegria, che ci ha permesso di condividere alcune ore nello spirito del fare ed essere comunità.

S.M.

Sorrindo emozionata spingendo il passeggino. Sono appena stata da don Augusto per fissare la data del battesimo del mio bimbo e vengo travolta inspiegabilmente da una forte emozione.

Il mio bambino verrà battezzato! Al via con i preparativi: confetti, biglietti, inviti, vestitini.

Poi arriva domenica, giorno del battesimo. Al nostro risveglio il sole splende e ci prepariamo avvolti da una pace rasserenante. Il nostro piccolo ci regala sorrisi più del solito; sono sicura che anche lui sta capendo che oggi è una giornata speciale.

Eccoci dunque in chiesa. Dopo i calorosi saluti e auguri di parenti e amici, la celebrazione ha inizio con le parole di don Augusto e don Tommaso. Guardo il mio bimbo che dorme beatamente; il suo viso angelico mi fa capire che è orgoglioso che i suoi genitori abbiano fatto questa scelta.

Ricorderemo sempre questa giornata come importante e ricca di emozioni.

Una mamma

BATTESIMI

Domenica 19 aprile la nostra comunità ha vissuto la gioia del battesimo di quattro bambini - Alice, Samuele, Samuele e Serena - che si è svolto a Santa Brigida e ha coinvolto nella preparazione il Gruppo Famiglie della nostra parrocchia, oltre che ovviamente le singole famiglie dei bambini battezzati. Riportiamo una breve testimonianza di una mamma, in merito alla giornata trascorsa.

IN RICORDO DI AGNESE

“Grazie, grazie per tutto quel che fe per mi”... quante volte hai pronunciato queste parole, fino a quando la malattia te lo ha permesso. Ma tanti sono i “grazie” per quello che tu hai fatto per me: grazie, perché mi hai coccolata e viziata quando ero piccola;



grazie, perché mi hai aiutato a crescere tenendomi per mano e affiancandomi senza fare le cose al posto mio;
 grazie, perché mi hai lasciata libera di fare le mie scelte anche quando non le condividevi;
 grazie, perché sei sempre stata pronta a confortarmi e sostenermi quando le scelte erano sbagliate, senza rinfacciarmi "te lo avevo detto";
 grazie, perché sei stata una mamma presente e vicina, senza essere invadente; informata, senza essere pettegola;
 grazie, per avermi educata con l'esempio, la fermezza e la dolcezza.
 Ora che te ne sei andata rimangono la gratitudine e il ricordo accompagnati dal dolore; ma il dolore passa, quello che resta è l'amore e l'amore che tu mi hai donato sarà la mia forza.

Carmen

IN RICORDO DEGLI ALPINI DEFUNTI

Sabato 19 aprile, in occasione del venticennale della scomparsa di Luigi Bernardi detto Pino, il Gruppo Alpini ha voluto ritrovarsi a celebrare la Santa Messa prefestiva, per ricordare con Pino tutti gli alpini defunti. Don Augusto, nell'omelia, ha ricordato il servizio prezioso del gruppo all'interno della comunità cristiana, come esempio di dedizione e di servizio.



ANAGRAFE

Battesimi

A Santa Brigida domenica 12 aprile abbiamo accolto in comunità e immerso nell'acqua benedetta con il battesimo nel nome di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo i piccoli Serena Tomaselli, Samuele Capra, Alice Marcolin e Samuele Frainer.

Defunti

TESIMIR POSTAJ di anni 67 è deceduto nella casa di riposo di Castel Tesino il 15 aprile 2015 ed è stato sepolto a Roncegno venerdì 17 aprile 2015.

PAOLINA GRAZIELLA ZOTTELE di anni 83 deceduta a Borgo Valsugana il 26 aprile 2015 è stata sepolta a Roncegno lunedì 27 aprile 2015.

OFFERTE

Per il mantenimento dell'edificio chiesa, sono stati offerti euro 250.

Il gruppo degli alpini in occasione della Santa Messa celebrata in ricordo degli Alpini defunti



Tesimir Postaj



Paolina Graziella Zottele





Ronchi



IL MESE DI MARIA

È stato il capitello dei Zurli, il primo maggio, ad “inaugurare” quest’anno il mese mariano, durante il quale anche a Ronchi diverse persone e famiglie si ritrovano alla sera davanti ai capitelli per pregare e ringraziare Maria.

Nel mese mariano il Santo Rosario è stato recitato martedì, giovedì e venerdì ai Masi Prà, Facchini, Zurli o in chiesa.

Il capitello
dei Zurli
con le famiglie
Ganarin



NOTIZIE DAL CIRCOLO COMUNALE PENSIONATI

Inizio di primavera intensa di attività per il Circolo comunale pensionati di Ronchi.

Tra i mesi di febbraio e aprile, il direttivo ha organizzato per tutti i soci un corso di ballo di gruppo; sono stati una ventina i simpatizzanti che si sono cimentati a passi di danza con l’ausilio della musica e soprattutto di due maestri, che con bravura e professionalità hanno insegnato ai partecipanti tutti i segreti e le mosse per un buon ballo di gruppo.

Martedì 5 maggio un simpatico e vivace gruppo è partito col pullman da Ronchi alla volta del Friuli Venezia Giulia, per l’annuale gita sociale del Circolo.

In mattinata è stato visitato lo splendido Castello di Miramare, un maniero asburgico ricco di storia che costeggia poco sopra il mar Adriatico, a pochissimi chilometri da Trieste.

In ricordo del centenario dell’entrata in guerra dell’Italia nella Prima guerra mondiale, il gruppo nel pomeriggio ha fatto poi visita al Sacrario militare di Redipuglia in provincia di Gorizia. Qui i partecipanti hanno potuto osservare il grande ossario dove riposano le anime di decine di migliaia di soldati (tanti di loro ignoti).

Altro appuntamento per il Circolo, la tra-



dizionale Messa di Sant'Antonio da Padova di fronte al capitello sito a monte Grube.

ANAGRAFE

Matrimoni

Sabato 2 maggio nella parrocchiale di Pergine Valsugana, si sono sposati FRANZ DEMONTE (Ronchi) ed ELENA CASSINARI di Pergine. Ai novelli sposi le più vive felicitazioni da parte della nostra comunità!

OFFERTE

In occasione dei funerali: euro 200.



Marter



PER UNA CARITAS DECANALE

Da sempre nel decanato di Borgo, a cui appartiene anche la parrocchia di Marter, esistono molte associazioni che in vario modo ascoltano e rispondono ai bisogni delle persone in difficoltà del territorio, offrendo loro un importante sostegno materiale; in questa direzione si muovono anche le parrocchie. Pur perseguendo gli stessi obiettivi, le realtà parrocchiali e quelle associazionistiche promuovono interventi isolati e per lo più in maniera autonoma. Per questo da qualche tempo è emersa la volontà e la necessità di organizzare una vera e propria Caritas che sappia concentrare gli sforzi di tutte queste realtà in un sistema organizzato e coordinato per offrire un servizio efficace ed efficiente. L'obiettivo della futura Caritas è

innanzitutto quello di coordinare l'azione delle varie parrocchie e delle associazioni già esistenti che si occupano dei poveri. Ma non solo: si avverte la necessità di formare le persone ad una vera Carità e informare sia delle attività che esistono sia di quelle che si potranno creare per cercare di dare risposta ai bisogni di aiuto. Infine la Caritas dovrebbe essere in grado di ascoltare nelle singole Comunità le varie richieste di aiuto non solo materiale (cibo, vestiti e denaro) ma anche spirituale (solitudine, sconforto, depressioni, mancanza di lavoro...) per attivare iniziative ad hoc. Per questo si auspica la nascita di un gruppo all'interno delle singole parrocchie (anche a Marter) formato da qualche persona con la sensibilità verso questo tipo di realtà. Questo gruppo collaborerà con gli altri dell'unità pastorale (per il caso di Marter con Roncegno, Ronchi, Novaledo e Santa Brigida). Il punto di riferimento sarà il gruppo direttivo di Borgo (formato dai rappresentanti delle unità pastorali di tutto il decanato e delle associazioni già attive in tal senso) che avrà il compito di studiare e riflettere sulle situazioni di povertà presenti sul territorio e studiare strategie che i vari gruppi dovranno materialmente attivare sul territorio.

fatti una raccolta di documenti inediti (un "mattone" come l'autore stesso lo ha simpaticamente definito in occasione della presentazione) che a partire dalla diffusione del cristianesimo in Valsugana permette di ricostruire con rigore storico e attendibilità la storia religiosa (e non solo) delle nostre comunità, con le sue luci e le sue ombre (da qui il titolo del libro). Apparentemente può sembrare un'opera dedicata "agli addetti ai lavori" ma la penna chiara e fluente dell'autore la rende accessibile e apprezzabile da tutti. Un ringraziamento sincero e riconoscente dunque a Giulio Candotti, la cui pubblicazione è frutto non solo della passione per la ricerca storica, ma anche dell'amore nei confronti delle nostre comunità. Infatti questo libro - utilizziamo le parole del sindaco Mirko Montibeller nella prefazione - rappresenta "un'importantissima fonte per la storia di Roncegno Terme" e uno straordinario contributo al recupero della memoria storica che significa "tutelare e valorizzare la specificità del contesto in cui viviamo, contribuire alla salvaguardia dell'identità culturale del nostro territorio e rafforzare il senso di appartenenza, il radicamento alla nostra terra".



LUCI E OMBRE NELLA STORIA PARROCCHIALE

Un volume di circa 900 pagine che racchiude la storia dell'arcipretale di Roncegno e delle sue filiali dalla fondazione al XX secolo; un lavoro dal valore inestimabile, frutto di lunga, paziente e difficile ricerca archivistica; un aiuto a scartare la carta che avvolge le nostre chiese e i nostri campanili, doni di

Dio, per conoscerne e apprezzarne la bellezza: tutto questo e molto altro è il libro di Giulio Candotti, intitolato Luci e ombre dell'arcipretale di Roncegno e delle sue filiali Santa Brigida, Novaledo e Marter che è stato presentato alla comunità sabato 14 marzo all'oratorio di Roncegno. Il libro non è un romanzo da leggere tutto d'un fiato, come afferma don Augusto nella presentazione: è in-

"IO SONO LA VITE, VOI I TRALCI"

Nella tradizione biblica la Chiesa viene simbolicamente rappresentata dalla vite i cui tralci sono i cristiani. Questo è il significato della vite che da qualche tempo domina la nostra chiesa: un bellissimo manufatto, intitolato appunto "Io sono la vite, voi i tralci", frutto di abilità artigiane di qualche nostro compaesano, che presenta e ricorda alla comunità i tralci che ogni anno germogliano nella chiesa in virtù dei sacramenti: battesimi, riconciliazione, eucarestia, confermazione e matrimoni. Una sorta di registro parrocchiale originale e sempre accessibile ai fedeli che con i volti sorridenti di bambini e adulti vuole far conoscere alla comunità i frutti della Fede in Dio. Un ricordo particolare va anche ai nostri defunti, che durante l'anno hanno abbandonato questa vita per raggiungere l'abbraccio misericordioso del Padre, nella rassicurante consapevolezza, per i cari che soffrono, che "la vita non è tolta ma trasformata".



Novaledo



A cura di Mario Pacher

foto ricordo accanto ai famigliari di Luca: la moglie Angela e le figlie Monica e Daniela.

90° COMPLEANNO

Irma Angeli, che abita in via Valle, ha compiuto 90 anni e per l'occasione è stata festeggiata dai parenti più stretti. Accanto a lei c'era la sorella Livia e alcuni nipoti. Il

I Fanti di Levico con i famigliari e, nel riquadro, Luca Puecher

II° ANNIVERSARIO DI LUCA PUECHER

Alcuni iscritti all'Associazione Nazionale del Fante – sezione di Levico terme, accompagnati dal presidente cavalier Enzo Libardi, che è pure presidente provinciale - hanno ricordato domenica 12 aprile scorso il loro socio Luca Puecher di Campiello, nel secondo anniversario della sua prematura scomparsa. Nella chiesa parrocchiale di Novaledo hanno assistito alla solenne Messa celebrata in sua memoria e, al termine, hanno voluto posare per una





Irma Angeli
con i parenti

gruppo, dopo aver assistito alla solenne Messa di domenica 19 aprile 2015 celebrata dal parroco don Augusto Pagan, ha voluto immortalare questo momento con una foto ricordo. È seguito l'immancabile momento conviviale in un noto ristorante della zona. A Irma, assidua frequentatrice delle sacre funzioni nella nostra parrocchia, le più vive felicitazioni e tanti auguri da tutta la comunità.

CONCORSO

È stata una serata particolarmente partecipata, da ragazzi soprattutto, quella organizzata presso nella sala polivalente comunale dall'assessore alla cultura Diego Margon e dalla presidente del "Cerchio della Luna" Barbara Cestele,

legata al progetto sulle visite guidate al Consiglio della Regione e della Provincia, dove è nata l'idea del concorso "Scopro e conservo l'autonomia". I ragazzi delle classi aderenti all'iniziativa hanno portato gli elaborati per esprimere il loro concetto di autonomia, che sono stati valutati da una apposita giuria composta dai consiglieri provinciali Walter Kaswalder, Graziano Lozzer, Emanuela Bottamedi e Lorena Torresani. Barbara Cestele ha illustrato alcuni momenti storici per far capire ai ragazzi il percorso della nostra Autonomia. In particolare, ha ricordato, "nel 1939 Hitler e Mussolini, per risolvere una volta per sempre la questione sudtirolese e per eliminare l'indesiderata presenza di una forte minoranza di lingua tedesca entro i confini della penisola italiana, avevano stipulato un accordo dai contenuti violentemente lesivi dei diritti e della dignità dei sudtirolesi. Dopo un lungo percorso di guerre e trattative burocratiche siamo arrivati ad un momento molto importante per la nostra regione: Karl Gruber e Alcide De Gasperi sottoscrivono il 5 settembre del 1946 l'accordo che prenderà il loro nome a tutela della minoranza di lingua tedesca in Sudtirolo". La signora Cestele ha ribadito poi l'importanza di ricordare ai ragazzi le nostre radici e di esserne sempre fieri. Il titolo, ha proseguito, "non è stato scelto a caso: SCOPRO perchè lavorando insieme per presentare gli elaborati sono stati scoperti tanti aspetti importanti sulla nostra autonomia; CONSERVO perchè sarà proprio compito dei giovani conservare e trasmettere questi aspetti alle generazioni future". Nel corso della serata è stata data lettura anche del messaggio del Presidente della no-

Un momento
della serata
con la sala
particolarmente
gremita



stra Provincia Ugo Rossi che ha ricordato, così come anche l'assessore Margon, l'importanza della nostra autonomia "che non è un privilegio ma una responsabilità da difendere". Un elogio è stato rivolto poi sia a Margon che a Cestele, per essere una squadra affiatata sempre vicina ai giovani e al territorio.

GUIDO MONTIBELLER



Grande folla ai funerali di Guido Montibeller svoltisi nella chiesa parrocchiale del paese. Gente del posto soprattutto - ma anche venuta da fuori, Pergine in partico-

lare - dove abita la figlia e dove lui era assiduo frequentatore di quel Circolo Comunale Pensionati ed Anziani. Il rito funebre è stato concelebrato dal parroco don Augusto Pagan e dal nipote di Guido, don Giuliano Del Degan che ha ricordato lo zio come persona umile, di spiccata bontà e generosità d'animo. Nei primi banchi, accanto alla bara, c'erano i figli, i nipoti e altri parenti. Guido Montibeller era ritornato nel suo paese natale, a Novaledo, nel 1995 dopo una intera vita lavorativa in Svizzera come elettricista. Rimasto vedovo una decina di anni fa, da allora si è dedicato alla figlia sposata a Pergine e ai nipoti, recandosi spesso da lei; molti pomeriggi li trascorreva anche presso la sede del gruppo pensionati, in viale degli Alpini, al quale era iscritto e dove lo attendevano i colleghi per una partita a carte. Era sempre allegro e contento, un uomo di grande bontà che infondeva in tutti simpatia e amicizia. Abitava a Novaledo in via Pellegrina, in uno dei 12 appartamenti di un condominio di proprietà dell'ITEA. Guido Montibeller, è il caso di ricordarlo, è morto mercoledì pomeriggio 22 aprile in seguito ad un drammatico incidente della strada avvenuto a Campiello di Levico, quando la sua autovettura, forse per un malore, è finita contro un camion che proveniva in senso contrario.

PRIMA COMUNIONE



I ragazzi che lo scorso 3 maggio hanno ricevuto la loro Prima Comunione



Unità pastorale Santi Evangelisti

CONFERMAZIONE A TELVE PER I RAGAZZI
DELL'UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI



Foto Studio Trintnaglia

Carzano



CENTO ANNI FA I NOSTRI PAESI NEL VORTICE DELLA GUERRA

Non erano ancora trascorsi dieci mesi da quando il Trentino aveva iniziato a pagare il suo tributo di uomini, partiti a migliaia per il fronte galiziano perchè richiamati in guerra con la leva in massa ai primi di agosto del 1914, allorchè nel maggio del 2015, sia per riempire i vuoti lasciati dai tremendi massacri fra i reggimenti trentini in Galizia, sia per la ormai imminente entrata in guerra dell'Italia, la leva venne estesa dai 21 ai 50 anni.

Per il Trentino era dunque giunto il momento di offrire altri combattenti e altri ca-



duti ma non solamente, perchè sarebbe diventato anche campo di battaglia, fra i più devastati e sanguinosi del primo conflitto mondiale, dopochè i nostri paesi vennero a trovarsi proprio in prima linea.

A un secolo esatto da tali tragici avvenimenti, sembra giusto far memoria del "martirio" subito dai nostri avi e dalla nostra terra, per ricordare innanzitutto, ma anche per conoscere e riflettere sulla inutilità di una simile strage, caratteristica comune a tutte le guerre, per saper apprezzare, valorizzare e difendere la pace, per impegnarsi quotidianamente a perseguirla e invocare da Dio questo grande dono.

Per questi motivi abbiamo pensato di riportare su "Voci Amiche" il contenuto di un manoscritto recuperato da don Giuseppe Smaniotto e già da lui stesso pubblicato nel suo libro "Briciole di memoria" (ormai introvabile presso le librerie) sotto il titolo "Spunta un manoscritto inedito" che trascriviamo integralmente.

"Poichè è nostra dichiarata intenzione di raccogliere le briciole di memoria che si riesce ancora a raccattare fortunosamente a tanti anni di distanza dai tristi eventi della prima guerra mondiale, riteniamo che sia di qualche interesse la pubblicazione di un manoscritto fornitoci da don Antonio Tosi, nativo delle Olle e morto a Trento il 25 maggio 2013.

Don Tosi riferisce di aver avuto il manoscritto da don Rino Rosa, che fu alle Olle come curato e poi parroco dal 1948 al 1966, al quale venne consegnato da un sacerdote veneto, ex cappellano militare dell'Esercito Italiano, del quale però non ricordava il nome.

Il manoscritto in parola è composto di due fogli doppi, formato protocollo, senza righe, per complessive otto facciate riempite con scrittura a matita, ben leggibile, tranne qualche parola troppo sbiadita. Alla fine si trova apposto il timbro (rovesciato) Curazia di Carzano.

Si tratta di appunti giornalieri o brevi note su ciò che accadeva nella zona e veniva a conoscenza, diretta o indiretta, dell'estensore dal 20 maggio 1915 al 22 maggio 1916.

Chi è l'estensore del manoscritto? Non vi si trova l'indicazione del nome, ma l'esame dello scritto permette di formulare un'ipotesi verosimile. Le prime due facciate sono stese con lapis nero in bella calligrafia maschile, con qualche ripensamento, correzioni ed aggiunte, che denotano una persona ben inserita nell'ambiente: un sacerdote, quindi, e precisamente don Modesto Piva, curato a



Carzano dal 1909 al 1915.

Trascriviamo per ora questa prima parte del manoscritto con tale attribuzione.

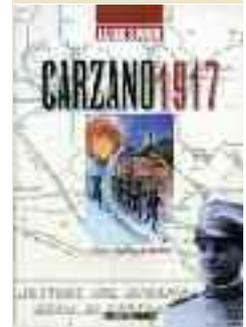
"20 maggio.-Il ministro italiano Salandra pronuncia al Parlamento e al Senato un discorso dal quale appare evidente il proposito del governo italiano di dichiarare la guerra all'Austria.

21.5 - Un falso allarme dato da pattuglie austriache è l'occasione per cui si demoliscono i ponti della linea ferrata e della strada erariale da Tezze fino a Strigno. Si aumentano le preoccupazioni nella famiglie dove si lavora alacremente per portar tutto nelle cantine, non per mettere le cose al sicuro da ladronaggi, ma per preservarle contro eventuali incendi.

23.5 - L'Italia manda l'ultimatum all'Austria. Si bruciano tutte le casine di Calamento da parte delle truppe austriache che formano un'ala dell'esercito che difende Fiemme e occupa la cima del Manghen-Monte Croce-Sasso Rotto-Panarotta.

24.5 - Si incomincia a sentir il cannone che spara dal Pizzo (a sud di Levico) contro i forti italiani. Si bruciano le casine di

Carzano in rovina



Reduci italiani costruiscono il monumento in memoria della battaglia (1919)



Suerta compreso il fieno e quanto vi è riposto; si permette soltanto di condur via il bestiame; naturalmente grande costernazione nel paese dove non si capisce per quale scopo strategico si agisca così. Si osserva che tra la pattuglia di 12 che aveva questo incarico, mandata dal Sasso Rotto, c'erano due trentini che piangevano nel dover eseguire l'ordine ricevuto.

25.5 - Nella Bassa Valsugana non arriva più la posta e perciò non si può aver notizia che delle cose che accadono sotto i propri occhi. Si dice che l'avanguardia dell'esercito italiano è già entrata a Tezze e Grigno. Gli austriaci in tutta la Bassa Valsugana hanno soltanto picchetti di guardia, non più di cento uomini in tutto. Dal 25-30 si sente tuonare il cannone ad intervalli dal Pizzo e da altri forti dell'altipiano di Lavarone: la gente, passato il primo panico, si mette in una quiete relativa.

Giugno -1- Si sparge la notizia che sui forti di Lavarone sia stato distrutto un reggimento italiano che diede l'assalto alle prime posizioni fortificate.

2.6 - I picchetti di guardia austriaci si ritirano fino al torrente Maso. Gli Italiani prendono possesso di Ospedaletto. Sembra che Castel Tesino sia già stato occupato da una settimana.

3.6 - Nulla di nuovo.

5.6 - Due soldati austriaci di una pattuglia lungo il Maso disertano: un drappello di quattro austriaci in Santa Margherita (presso Castelnuovo) fa fuoco contro una pattuglia di 12-15 italiani i quali prendono la fuga: a Castelnuovo gli Austriaci prendono una bicicletta agli Italiani. - Una pattuglia di soldati Austriaci venuti da Sasso Rotto vanno nelle casine di Ciste, Cavè e Cagno e conducono seco verso Sasso Rotto tutte le vacche che trovano senza rilasciare alcuna quietanza. Luigi Battisti viene ferito da uno di questi soldati a tutte e due le gambe che vengono trapassate da due palle, perchè li prega di lasciargli almeno due delle dieci vacche che aveva; viene ferito anche suo figlio Adriano di 14 anni leggermente a un piede; viene ferito per lo stesso motivo Giuseppe Campestrin (brolo) leggermente, perchè li prega di lasciarli (sic.) almeno una vacca (di 12) che doveva partorire; alla distanza di 200 passi dalla casina la vacca partorisce, i soldati gettano via il vitello e poi la conducono avanti. Dopo aver preso le vacche di 3 o 4 padroni (35-40 senza previa stima), finalmente li segue una commissione di due soldati i quali fanno la stima delle altre vacche e rilasciano una quietanza,

che i padroni vadano a Pergine a prendersi il denaro. I padroni presentatisi alla gendarmeria di Borgo per avere il passaporto per Pergine, vengono preavvisati che sarà ben difficile che possano fare il ritorno da Pergine prima della fine della guerra, e perciò si rifiutano di andarci. Le vacche prese sono 90-100.

6.6 - Una pattuglia austriaca di 40 uomini, partita da Cavalese, arriva attraverso Calamento fin quasi ai masi di Carzano dove è scorta da una compagnia di Italiani (300 circa) che erano appiattati sopra Spera, i quali fanno fuoco: gli Austriaci non rispondono perchè troppo pochi e si nascondono: nessun ferito. Cinque o sei soldati Austriaci vedono sopra Carzano un piccolo drappello di Italiani contro i quali sparano, ma poi si ritirano (verso Torcegno) perchè scorgono una compagnia di Italiani dietro al piccolo drappello, la quale ha già preso possesso di Carzano. Sette uomini di Telve che vanno a Carzano a vedere gli Italiani vengono da questi fatti prigionieri e condotti a Ospedaletto.

7.6 - Si dice che gli Italiani abbiano abbandonato Carzano e Olle che avevano occupato al 5.

8.6 - Pattuglie Italiane arrivano di nuovo a Carzano. Un soldato in bicicletta arriva fino alla piazza d'armi di Borgo e s'avvicina a un contadino che lavorava nel campo con suo figlio di 12-13 anni: il soldato li intima di portarsi a Borgo e di chiamare il podestà, intanto egli trattiene il figlio fino a che il padre sarà tornato con il podestà. Frattanto i soldati che stanno di guardia a Castel Telve vedono il soldato e sparano: il soldato scappa lasciando la bicicletta e l'ostaggio. Verso sera un picchetto di cavalleria italiana che avanza verso Borgo viene fatta retrocedere dalle schioppettate di Castel Telve e del colle di San Pietro."

(continua)

ANAGRAFE

Defunti

1 Aprile
GIACOMELLA
FRANCO
di anni 82



Telve



DON ALIPRANDO DIVINA

La Comunità di Telve ricorda con riconoscenza il sacerdote don Aliprando Divina che ora riposa nella tomba dei sacerdoti nel cimitero di Telve. Nato il 21 agosto 1928 da Quinto fu Aliprando e Orsola Furlan e da Berri Maria di Celeste e Antonia Sebastiani, venne battezzato a Telve il 26 agosto 1928, cresimato il 20 ottobre 1935 e ordinato sacerdote il 28 giugno 1953 nel duomo di Trento. In occasione del 50° di sacerdozio ha presieduto la Santa Messa concelebando con l'arciprete don Franco Torresani, don Enrico Motter e il salesiano don Giovanni Battisti (vedi foto). Deceduto il 14 aprile 2015 all'infermeria del Clero nel Seminario diocesano di Trento, dopo i solenni funerali presieduti dall'Arcivescovo mons. Luigi Bressan, con il concorso di numerosi sacerdoti, è stato sepolto nella tomba dei sacerdoti

del cimitero di Telve il 16 aprile 2015. Hanno presenziato in rappresentanza ufficiale delle rispettive Comunità il sindaco di Telve Fabrizio Trentin e il sindaco di Cembra Antonietta Nardin.

Riportiamo il profilo spirituale e sacerdotale di don Aliprando con le parole del settimanale diocesano Vita Trentina: "Si sono svolti giovedì 16 aprile i funerali di don Aliprando Divina, deceduto ad 87 anni presso l'infermeria del Clero a Trento dove si era ritirato da tempo per questioni di salute. Privato della voce e costretto sulla sedia a rotelle ha tuttavia sempre manifestato il suo carattere mite e la grande disponibilità nei confronti dei confratelli, muovendosi con destrezza attraverso corridoi, stanzette e sale di riunioni per ogni bisogno. Una presenza dunque discreta, ma costante di servizio, come ha sottolineato nell'omelia funebre mons. Alberto Carotta, che ha contraddistinto tutto il suo percorso pastorale.

Don Aliprando - ha affermato Carotta - ha operato con grande umiltà riuscendo ad indirizzare verso il sacerdozio, tra l'altro, numerose vocazioni ed operando per la costruzione non tanto di maxi-opere, ma di comunità. Al rito funebre erano presenti numerosi estimatori giunti dalle varie parrocchie in cui ha lavorato, ma soprattutto da Cembra dove ha svolto le funzioni di parroco per 17 anni. Moena, Riva del Garda, Bieno, Cembra, Chiarano e Telve rappresentano le tappe della sua attività come vice parroco e parroco. Ma nel Basso Sarca ha gestito il servizio di assistenza ai malati nell'ospedale civile di Arco dal 1990 al 1998 dove ha affinato il suo carattere di "paziente costruttore di spiritualità", come ha commentato monsignor Carotta. Pur privato della voce e dell'attività motoria, ma autonomo nello



Don Aliprando Divina nel suo 50° anno di sacerdozio

spingere la sua carrozzina, ha continuato a parlare con il cuore”.

Grazie don Aliprando per la tua fedele testimonianza di sacerdote e per aver suscitato e accompagnato altre vocazioni al sacerdozio, come ha ricordato l'arcivescovo ai funerali, segnalando tra i concelebranti la presenza del cembrano don Vittorio Zanotelli, attuale decano di Lavis, la cui vocazione è nata dal contatto con don Aliprando.

CIRCOLO PENSIONATI

- Mercoledì 22 luglio si terrà la tradizionale Festa dell'amicizia a malga Baessa per soci e simpatizzanti.
- Si ringrazia don Livio Dallabrida per l'incontro di spiritualità - su temi sempre interessanti e diversi - tenuto ogni mese nella sede del nostro circolo. A lui e a noi tutti appuntamento al prossimo ottobre

IN RICORDO DI NINO

Sono già passati tre anni dalla tua scomparsa e ci mancano le tue visite, i tuoi biglietti e le tue battute ma il tuo ricordo rimarrà sempre vivo in tutti noi e non solo, visto che è terminato "Un pozzo per Nino".

Come vi avevamo già comunicato all'inizio dei lavori il pozzo si trova in Kitui, in una zona molto arida del Kenya. Il villaggio di riferimento si chiama Kilaa ed è popolato da circa 250 persone. Il pozzo ha restituito la speranza all'intera comunità, che potrà contare su un futuro migliore.

Ringraziamo ancora di cuore tutti coloro che hanno aderito a questo progetto.

I famigliari



ANAGRAFE

Defunti

20. 2 VILMA DALLA ZANA di anni 79
 3.4 CASAGRANDA GIUSEPPINA (Pacifica) ved. Dalsasso di anni 93
 6.4 PIGNATELLI FRANCESCO di anni 82
 14.4 DIVINA DON ALIPRANDO di anni 86



Vilma Dalla Zana



Giuseppina Dalsasso



Francesco Pignatelli



Don Aliprando
Divina

IN RICORDO DI FRANZ

Ringrazio di cuore quanti ci sono stati vicini nel momento della malattia del nostro caro Franz - in special modo mia sorella Giulietta e l'amico Piero Deflorian - e le tante persone che hanno presenziato al suo funerale.

Silvana Martinello,
a nome anche della figlia Marina

DAL LONTANO BRASILE

Ci è giunta dal Brasile dalla sorella gemella Edda la notizia della morte di Vilma Dalla Zana. Di madre telvata e papà di Rovereto, le due sorelle erano particolarmente legate al nostro paese in cui avevano soggiornato in diverse occasioni e per lunghi periodi. A Edda le condoglianze della comunità di Telve.

Telve di Sopra



PRIMA RICONCILIAZIONE

Sabato 18 aprile nella chiesa di Telve di Sopra, i bambini di 3^a elementare dei paesi dell'Unità Pastorale dei Santi Evangelisti si sono accostati per la prima volta al sacramento della riconciliazione. Accompagnati da catechiste, genitori, fratelli e sorelle, hanno ascoltato da don Antonio la spiegazione della parabola de "Il padre buono" che altri non è che Dio, il Padre di tutti noi, sempre pronto ad accoglierci a braccia aperte nel momento in cui ci riconosciamo umili peccatori, pronti a cambiare vita, riconciliandoci con Lui. Quindi, si sono affidati con fiducia, chi a don Antonio, chi a don Livio, pronti a celebrare la loro festa del perdono.

Per concludere in amicizia e allegria il

pomeriggio, è seguito un momento conviviale nei locali della canonica – oratorio.

Tra i partecipanti, cinque bambini di Telve di Sopra appena "riconciliati": Beatrice, Gabriele, Luca, Serena e Vittoria i quali da un paio d'anni frequentano la catechesi nel nostro paese assieme a tre coetanei di Torcegno: Barbara, Michela e Mattia.

Cristina B.

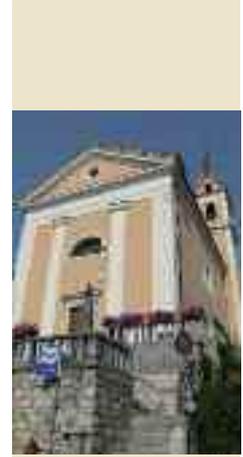
A RICORDO DEI PROFUGHI DECEDUTI A CORROPOLI

Sabato 18 e domenica 19 aprile, una piccola delegazione dell'Amministrazione comunale si è recata a Corropoli, paese in terra d'Abruzzo – provincia di Teramo con cui Telve di Sopra è gemellato dal 1988.

Motivo della trasferta il posizionamento di una lapide riportante i nomi dei telvedesori che sono deceduti negli anni 1916 – 1919 a Corropoli, quando la popolazione era profuga in quel paese.

Ben diciannove i nominativi fatti incidere sul bronzo della lapide, recuperati dai registri parrocchiali del tempo. Bambini, giovani e anziani passati ad altra vita per cause diverse, non da ultima la febbre spagnola.

Come ha detto don Ivo, parroco di Cor-



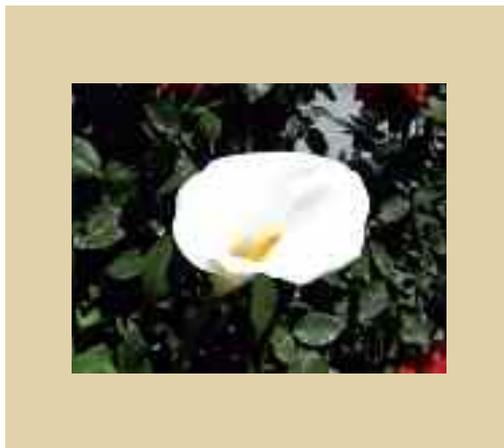


ropoli, la volontà di ricordare i fatti accaduti 100 anni fa è un segnale forte, nel periodo che stiamo vivendo. Telve di Sopra sarà sempre riconoscente dell'accoglienza ricevuta e il legame tra le due comunità rimarrà sempre vivo.

Ora chi visiterà il cimitero di Corropoli potrà leggere i nominativi e altri dati anagrafici di chi dal paese abruzzese non ha fatto ritorno in Trentino, che hanno il diritto di essere ricordati.

Il posizionamento è avvenuto prima della cerimonia che ha dato inizio ai festeggiamenti (che si protrarranno per un anno intero) per il centenario del "Movimento degli occhi" della Madonna del Sabato Santo, avvenuto il 21 maggio del 1915. Per diversi motivi non è stato possibile organizzare una trasferta "ufficiale", l'idea è quella di riuscirci per il prossimo autunno.

Sara



Torcegno



A cura di Giulio Nervo

ORDINE FRANCESCO SECOLARE

Il 23 aprile è stata celebrata la Messa da padre Giovanni e don Antonio per due nuove ammissioni all'Ordine Franciscano Secolare.

Per noi l'accoglienza è stata una cosa bella, grande, positiva e commovente. Ci ha colpito in modo particolare la riflessione di padre Giovanni: "Il vero cristiano è sempre gioioso! Questo non vuol dire essere senza problemi, ma gioiosi in Cristo! Se nella nostra vita questo non accade vuol dire che, o non abbiamo incontrato veramente Dio, oppure c'è qualcosa che non va nel nostro rapporto con Lui".

Siamo coscienti della decisione di aver accettato l'impegno personale davanti alla Chiesa e al gruppo di vivere con diligenza e umiltà il Vangelo secondo le proposte di San Francesco, che è una scelta di vita sempre attuale anche dopo anni, un modo per impegnarsi a vivere in modo cristiano e armonioso con tutti i fratelli del mondo.

Ci rende serene pensare alla fraternità come luogo di condivisione e comunione con Cristo, attraverso la quale egli ci prende per mano e ci guida. Vivere la vocazione dell'Ordine Franciscano significa conciliare gli impegni della nostra vita di laici con la famiglia e il lavoro, con un cammino di crescita spirituale e umana, impegnandoci a promuovere un nuovo stile di vita nell'ambito delle rela-

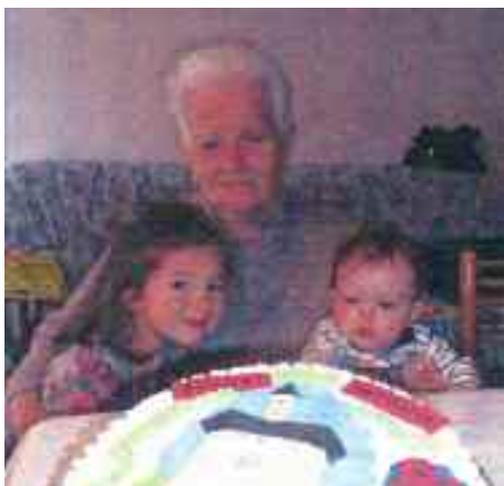
zioni fraterne.

È stato un momento lieto, unito nella semplicità della Parola e dopo la Messa abbiamo concluso con un momento conviviale nella fraternità.

Con questa nostra gioia nel cuore, vogliamo ringraziare vivamente tutti quelli che ci accompagnano e ci aiutano in questo cammino appena iniziato. In modo particolare il nostro grazie va a padre Giovanni e don Antonio, a Rosa e alla nostra ministra Maria, a tutta la fraternità e alla nostra sacrestana Emma. Un caro saluto e abbraccio a tutti da Maria Grazia e Viktoryia.

AUGURI ANTONIETTA!

Il giorno 18 aprile la nostra cara Antonietta Campestrini ha soffiato su ben 94 candeline! Nella foto la vediamo insieme ai pronipoti con la sua torta, sulla quale è rappresentata la cappella dell'Ausiliatrice di Torcegno. Da tutta la sua famiglia i più affettuosi auguri. Anche dalla comunità di Torcegno le giungano - in quel di Trento - gli auguri per questo invidiabile traguardo.



FESTA DELL'AUSILIATRICE

Riportiamo uno scritto di Voci Amiche del 1958:

A rendere ancora più solenne la ricorrenza, concorrono quest'anno due fatti: il centenario delle apparizioni di Lourdes



e l'inaugurazione della restaurata immagine della Madonna.

Ad accrescere l'importanza dell'avvenimento interverrà come ha benevolmente promesso S.E. mons. Oreste Rauzi, vescovo ausiliare a presiedere alla memorabile cerimonia. Il fausto evento offre una occasione propizia per portare a conoscenza di tutti i parrocchiani e degli affezionati lettori di Voci Amiche la storia

LAUREA

In aprile presso l'Università degli Studi di Verona si è laureata Valentina Bonizzi in Scienze infermieristiche discutendo la tesi dal titolo: "Intake e metabolismo calcico in pazienti ricoverati per frattura di femore". Alla neo dottoressa vive congratulazioni.





delle origini della Cappella e dei successivi sviluppi della costruzione; tutto questo fortunatamente possiamo attingerlo dalla cronaca parrocchiale compilata dal benemerito parroco di Torcegno don Venanzio Facchin spentosi in Borgo nel gennaio 1886.

La cappella è dovuta ad un voto. Prima della fondazione della stessa non vi era che un capitello, il quale diede il nome alla posizione, e che nel secolo passato fu dipinto dal bravo paesista di Telve chiamato il Martinotto; attualmente il capitello serve da sacrestia.

Quando nella primavera dell'anno 1836 il terribile morbus coler fece la sua prima infausta visita all'Europa, avendola quasi tutta percorsa nel luglio si avvicinava a gran passi a queste valli. Lo sgomento era grande e aumentato dalle strane dicerie del popolo; nell'agosto era già scoppiato in parecchi paesi del Tentino menando strage. Era allora parroco di Torcegno don Slanzi venutovi di fresco; propose ai parrocchiani di erigere una cappella in onore di Maria SS. Ausiliatrice onde essere per sua intercessione preservati dal flagello come infatti avvenne sia nel 1836, come pure nel 1855 nonostante che la gente fosse in continua comunicazione con Telve e Borgo, dove le conseguenze del morbo non furono insignificanti, né di breve durata. don Andrea Strosio, parte con offerte e parte col frutto di diversi lavori, raccolse fiorini 1150. Onde stabilire il fondo di dotazione a questa cappella Domenica Dalcastagné, morta nel 1850, legò il

campo di circa due staia posto a mezzodi del capitello. Finalmente il 23 maggio 1841 fu posta la prima pietra. Si lavorò con qualche disagio per i due anni seguenti e il 15 settembre 1844 si poté fare la solenne benedizione. Nello stesso giorno fu pure benedetta la croce che era stata infranta da un uragano il dì 11 marzo 1841. Fino al 1850 si lavorò a perfezionare l'edificio; nel 1854 fu compito l'altare il cui disegno sopra la mensa si deve al chiarissimo Segusini; la pala dell'altare fu commessa al pittore Ferdinando Bassi da Trento. Nel 1858 fu fatto il pavimento, nel 1862 il muro di cinta e nel 1866 fu costruita l'entrata a mezzodi. Da notare la consolante osservazione dello scrittore cronista: "La devozione verso quel luogo nei parrocchiani e forestieri è certo grande e raramente succede che alla funzione serale, a partire da maggio a settembre, la folla possa essere contenuta dalla cappella, ma la gente gremisce anche il piazzale che la circonda. Mentre con gioia salutiamo il rinnovamento della sacra immagine e i restauri che stanno eseguendosi dobbiamo ancor noi ravvivare la nostra devozione alla Vergine benedetta per non esser da meno dei nostri antenati poveri di mezzi ma ricchi quanto mai di fede e generosità.



L'angolo della poesia

ALLE FILARESSE

*Ai Campestrini nel '46
 Una compagnia de tose le feva bei filoi
 Se filava canevo e lino per far tanti ninzoi
 Si filava molto fino
 Per farli diventar tanto pu bei.
 Gira gira la molinella
 Che per noi sei tanto bella
 Allegria tu ci procuri
 E ninzoi forti e sicuri.
 La compagnia allegra e bella
 è quasi tutta di razza colonela
 le due nipoti di Felice
 - Mirta e Gilda. Le cugine Alma e Bice.
 Vi son tre Menegotine- Marcella Adele e Monica
 Allegre assai e carine,
 poi vi son Annetta e Anna
 brave pur di filar lana
 e quela cara Cesirota
 che dele filaresse l'è la pù mata
 ed infine Ida, Lina, Eletta e Pia
 a completar la compagnia
 gira giramolinelina
 E la lieta compagnia fila in ottima armonia,
 allor che il fusello è pieno
 arrivan quelli di Torcegno
 a far le serenate
 alle filaresse indaffarate.
 E allor taccion le rode
 E si ascoltan le note
 Di un bel valzer innamorato
 Che per noi viene suonato.
 Viva sempre la nostra bella compagnia
 L'inverno, il canevo, le rode
 E così si sta ben in armonia.*

Concessa da Caumo Luciana



Orari delle Messe del decanato della Valsugana Orientale

In vigore fino al cambio dell'ora legale,
gli orari possono subire variazioni
per esigenze parrocchiali.

Festive della vigilia

ore 16 Ricovero di Strigno
ore 18.30 Ronchi, Scurelle
ore 19,30 Borgo, Castello Tesino
ore 20 Telve, Roncegno

Festive

ore 8 Borgo
ore 9 Olle, Torcegno, Ospedaletto, Cinte Tesino, Convento dei Francescani
ore 9,15 Carzano
ore 9,30 Roncegno, Agnedo, Scurelle, Bieno, Cappella Ospedale di Borgo
ore 10 Marter
ore 10,30 Borgo, Telve, Tezze, Pieve Tesino
ore 10,45 Novaledo, Strigno, Spera, Samone

ore 18 Telve di Sopra, Grigno, Ivano Fracena, Convento dei Francescani
ore 19 Castelnuovo, Marter, Villa
ore 20 Borgo